

«L'ATTENTATO A PAPA WOJTYLA FU OPERA DI TERRORISTI ARMENI?»



UN LAVORO MINUZIOSO
Ezio Gavazzoni, autore del libro *Il Papa deve morire*, mostra le carte del ministero degli Interni da lui esaminate.

È LA TESI SOSTENUTA DAL GIORNALISTA EZIO GAVAZZENI NEL SUO LIBRO: «HO STUDIATO 400 PROVE DI SERVIZI SEGRETI, POLIZIA VATICANA, DIGOS E MOLTO ALTRO»

di Roberto Allegri

Minacce di morte a Giovanni Paolo II da parte di terroristi armeni, diversi anni prima dell'attentato del 13 maggio 1981. Un'associazione americana che faceva fuggire i cittadini armeni dal blocco sovietico, protetta dal governo italiano. Un plico di documenti sepolto nell'Archivio Centrale di Stato. Sembrano gli ingredienti di un romanzo di Ken Follett e invece è tutto vero. «I do-

cumenti che ho trovato parlano chiaro», dice lo scrittore Ezio Gavazzoni. «Non si tratta di congetture o ipotesi personali. Sono prove concrete che riscrivono lo scenario attorno all'attentato a Papa Wojtyla».

Il prossimo 2 aprile ricorreranno i vent'anni dalla morte di Giovanni Paolo II. E ricordando il grande pontefice, dichiarato santo dalla Chiesa, non si può evitare di pensare all'attentato di cui fu vittima il 13 maggio 1981. Il fatto aveva paralizzato il mondo. Alle 17.17 di quel